

## Proposta da Genova

**«Basta compiti a casa»  
Migliaia di adesioni  
alla petizione del preside**

■ ■ ■ Una sottoscrizione che, a prima vista, somiglia quasi a una provocazione. Lanciata online - sull'ormai famoso sito change.org, quello che raccoglie per lap-punto appelli e proposte di ogni genere - dal dirigente scolastico Maurizio Parodi, preside genovese. Il quale ha proposto nientemeno di abolire i compiti a casa per gli studenti della scuola dell'obbligo - che, e questo va detto, escono dagli istituti non più all'ora di pranzo come un tempo, ma il più delle volte a pomeriggio inoltrato. E comunque, proprio attraverso il web ha raccolto migliaia di adesioni. Non soltanto da ragazzi entusiasti di poter disporre dei propri pomeriggi senza dover aprire libro, ma anche da genitori le cui serate sono troppo spesso rovinate dal ripasso quotidiano in vista del compito in classe del pargolo.

«Chiediamo - così si legge nel testo della petizione stessa - che i compiti a casa siano aboliti, nella scuola dell'obbligo». Di seguito, Parodi elenca i motivi. Che ribaltano decenni di convinzioni pedagogiche. Perché i compiti a casa, a suo dire, «sono inutili. Le nozioni ingurgitate attraverso lo studio domestico per essere rigettate a comando (interrogazioni, verifiche...) hanno durata brevissima». E poi «procurano disagio e sofferenze soprattutto agli studenti già in difficoltà, suscitando odio per la scuola e repulsione per la cultura». Di più: i compiti a casa sono addirittura «discriminanti», poiché gli alunni che possono contare sull'aiuto di hanno genitori istruiti sono avvantaggiati, e inoltre sono «prevaricanti», impedendo ai ragazzi il giusto svago e diventando un incubo per la vita di famiglia. Peraltro, secondo il professo Parodi, non è nemmeno dimostrata l'efficacia didattica dello studio domestico: anzi, di recente l'Ocse - l'Organizzazione internazionale per la cooperazione e lo sviluppo economico - ha dimostrato che «il carico eccessivo di lavoro domestico è controproducente». Da ultimo, Parodi sostiene che i compiti a casa «favoriscono l'abbandono scolastico».

FIL.MAN.

